

Disposizioni applicative della legge regionale n. 14/2023 art. 7, per la concessione di un aiuto di Stato, ai sensi del Regolamento (UE) 2022/2472, per la promozione dei distretti del biologico.

1. FINALITA'

La legge regionale n. 14/2023 "Disposizioni per la disciplina, la promozione e la valorizzazione dei distretti del biologico" ha istituito con l'art. 7 un Fondo per la promozione dei distretti del biologico e si prefigge tra l'altro di:

- migliorare e valorizzare la filiera dei prodotti biologici e le sue attività;
- promuovere e sostenere le azioni finalizzate alla valorizzazione e conservazione della biodiversità, agricola e naturale, del paesaggio e del patrimonio storico-culturale;
- sostenere e coordinare le iniziative di promozione dell'immagine del territorio e diffondere la conoscenza, i metodi e le pratiche agricole e zootecniche biologiche;
- riconoscere il ruolo strategico delle aree collinari, montane e delle Aree interne per lo sviluppo dell'agricoltura biologica, per la salvaguardia della biodiversità.

Il presente avviso pubblico definisce le modalità e i criteri per l'erogazione di aiuti ai distretti del biologico riconosciuti ai sensi della medesima Legge, in conformità al Regolamento (UE) n. 2022/2472 della Commissione del 14 dicembre 2022, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, per alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali.

2. STRUTTURA COMPETENTE

La struttura competente per la gestione del procedimento di cui al presente avviso pubblico è l'Area Settore Vegetale del Settore organizzazioni di mercato, qualità e promozione, presso la Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca della Regione Emilia-Romagna. L'indirizzo di posta certificata è il seguente: agrapa@postacert.regione.emilia-romagna.it.

3. DISPONIBILITÀ FINANZIARIA E MASSIMALI DI CONTRIBUTO

Le risorse destinate all'attivazione del regime di aiuto ammontano ad Euro 300.000,00 e sono stanziare sul capitolo U18437 "Contributi ad imprese per la promozione e valorizzazione dei Distretti del Biologico (Art. 7, L.R. 3 Ottobre 2023, n. 14) -" del bilancio regionale di previsione 2024-2026.

Le risorse sono così suddivise:

- annualità 2024: Euro 200.000,00;
- annualità 2025: Euro 100.000,00.

L'aiuto è concesso alle condizioni previste dal Regolamento (UE) n. 2022 /2472, articoli 21 e 24.

L'intensità dell'aiuto è pari al 100% delle spese ammissibili. Gli interventi devono essere articolati sulla base di un progetto di attività da attuare nelle annualità 2024 e 2025.

Ciascun Distretto può presentare un solo progetto. È fissata una dimensione di spesa prevista dal progetto massima di € 75.000,00.

Qualora le risorse disponibili fossero inferiori al fabbisogno espresso dal totale delle domande ammissibili, si procederà ad una riduzione proporzionale dei contributi su tutti i progetti ammessi ad aiuto. In tal caso, la riduzione della percentuale di aiuto verrà calcolata per ogni annualità, mantenendo invariata l'entità del progetto.

L'aiuto concesso ai sensi del presente avviso non può essere cumulato con altri contributi pubblici comunitari, nazionali e regionali, a qualsiasi titolo disposti.

4. BENEFICIARI E REQUISITI DI ACCESSO

Possono presentare domanda di aiuto i Distretti biologici in possesso dei seguenti requisiti di ammissibilità:

- a) essere riconosciuti come distretto del biologico, ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n. 2049/2023 e n. 283/2024 o già riconosciuti dalle normative regionali alla data dell'entrata in vigore del decreto del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste n. 663273 del 28/12/2022 (di seguito MASAF) ed in attesa di adeguamento entro il 2027;
- b) essere iscritti nel Registro Nazionale dei distretti biologici tenuto presso il MASAF, ai sensi dell'art. 10 del sopracitato decreto;
- c) essere iscritti all'Anagrafe Regionale delle Aziende Agricole, a norma del regolamento regionale n. 17/2003, con posizione debitamente validata;
- d) essere regolarmente iscritti al Registro delle imprese o nel Repertorio delle notizie Economiche e Amministrative (R.E.A.) territorialmente competente, qualora previsto dalla legge, con posizione attiva;
- e) rispettare le condizioni stabilite dai contratti collettivi nazionali e territoriali di lavoro per il personale dipendente, in conformità a quanto previsto all'art. 5, comma 3 della L.R. n. 15/2021;
- f) essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali, assistenziali e assicurativi ai sensi dell'art. 1, comma 553 della L. 266/2005 in fase di istruttoria della domanda di sostegno e in fase di concessione;
- g) non trovarsi in alcuna delle cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'art. 67 del D.lgs. 159/2011;
- h) non essere soggetti destinatari di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione europea che dichiara gli aiuti illegittimi e incompatibili con il mercato interno;

La mancanza di uno dei requisiti suddetti da parte dei richiedenti comporta la non ammissibilità della domanda.

Sono beneficiari finali delle attività finanziate dal presente Avviso le piccole e medie imprese attive nel settore agricolo biologico (anche in conversione) che soddisfano i requisiti di cui al Reg. (UE) n. 2022/2472.

I beneficiari finali delle attività finanziate dovranno avere attivo e validato il fascicolo delle aziende agricole ed aver correttamente compilato la sezione "Dimensione azienda" del fascicolo stesso.

I beneficiari finali delle attività finanziate possono essere:

- imprese agricole che operano nella produzione agricola primaria;
- imprese agricole che operano nella trasformazione di prodotti agricoli;
- imprese agricole che operano nella commercializzazione di prodotti agricoli.

5. ATTIVITÀ E SPESE AMMISSIBILI

Le spese sono ammissibili se sostenute per la realizzazione del progetto biennale, e se rientrano nell'ambito di quanto previsto dagli articoli 21 e 24 del Regolamento (UE) 2022/2472.

Il periodo di eleggibilità delle spese decorre dalla data di presentazione della domanda di aiuto fino al 31 dicembre 2024 per la prima annualità (2024), salvo proroghe e dal 1° gennaio al 31 dicembre 2025 per la seconda annualità (2025).

L'adesione al distretto biologico non costituisce una condizione per partecipare alle attività finanziate; le attività sono accessibili a tutte le PMI dell'area del distretto richiedente l'aiuto.

Tipologie di attività previste:

A) Scambio di conoscenze e azioni di informazione (all'art. 21 del Regolamento (UE) n. 2022/2472)

Gli aiuti sono destinati ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze, ad azioni di informazione in materia di agricoltura biologica.

Le iniziative devono perseguire uno o più finalità previste al comma 5 dell'art. 13 della Legge n. 23/2022:

- a) promuovere la conversione alla produzione biologica e incentivare l'uso sostenibile delle risorse naturali e locali nei processi produttivi agricoli, nonché garantire la tutela degli ecosistemi, sostenendo la progettazione e l'innovazione al servizio di un'economia circolare;
- b) stimolare e favorire l'approccio territoriale alla conversione e al mantenimento della produzione biologica, anche al di fuori dei confini amministrativi, promuovendo la coesione e la partecipazione di tutti i soggetti economici e sociali con l'obiettivo di perseguire uno sviluppo attento alla conservazione delle risorse, impiegando le stesse nei processi produttivi in modo da salvaguardare l'ambiente, la salute e le diversità locali;

c) semplificare, per i produttori biologici operanti nel distretto, l'applicazione delle norme di certificazione biologica e delle norme di certificazione ambientale e territoriale previste dalla normativa vigente;

d) favorire lo sviluppo, la valorizzazione e la promozione dei processi di preparazione, di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti biologici;

e) promuovere e sostenere le attività multifunzionali collegate alla produzione biologica, quali la somministrazione di cibi biologici nella ristorazione pubblica e collettiva, la vendita diretta di prodotti biologici, l'attività agrituristica e di pescaturismo, il turismo rurale, l'agricoltura sociale, le azioni finalizzate alla tutela, alla valorizzazione e alla conservazione della biodiversità agricola e naturale, nonché' la riduzione dell'uso della plastica;

f) promuovere una maggiore diffusione e valorizzazione a livello locale dei prodotti biologici;

g) promuovere e realizzare progetti di ricerca partecipata con le aziende e la diffusione delle pratiche innovative.

Attività ammissibili:

- azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze, come: corsi di formazione, seminari, conferenze e coaching;
- spese per azioni di informazione.

Voci di spesa ammissibili:

- costi per l'organizzazione e tutoraggio;
- compensi per docenze nell'attività di trasferimento di conoscenze e d'informazione;
- spese per l'affitto di sale, inviti, ecc.;
- materiale di consumo per la didattica e per le esercitazioni.

I prestatori dei servizi di scambio di conoscenze e di informazione devono essere organismi accreditati all'erogazione di formazione professionale in Emilia-Romagna, ai sensi della normativa regionale in vigore. L'accreditamento è considerato elemento sufficiente a dimostrare la necessaria competenza e disponibilità di personale qualificato e regolarmente formato.

Per la quantificazione delle voci di spesa sopra elencate, la Regione si avvale della quantificazione delle Unità di costo standard redatte dalla Rete Rurale Nazionale consultabili al link <https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/25399> nel documento "Metodologia per l'individuazione delle opzioni semplificate in materia di costi (OSQ) per la scheda intervento SRH03 del PSP 2023-2027", aggiornamento marzo 2024, ed in particolare quelli indicati nelle tabelle al paragrafo 3 di seguito riportate:

Tabella 1 - Costi unitari per gli interventi di formazione

Costi unitari	
Corsi di formazione collettiva in presenza (durata breve)	23,10 €/ora/allievo
Corsi di formazione collettiva in presenza (durata media)	20,90 €/ora/allievo
Corsi di formazione collettiva in presenza (durata lunga)	18,40 €/ora/allievo
Corsi di formazione collettiva a distanza	298,00 €/ora
Interventi di coaching (presso la sede del destinatario)	62,00 €/ora
Interventi di coaching (presso la sede dell'Ente o a distanza)	56,00 €/ora

Tabella 2 - Caratteristiche standard dei corsi di formazione collettiva in presenza

N° partecipanti	Min 8 - Max 25
Durata corso breve	Min 8 ore - Max 20 ore
Durata corso medio	Min 21 ore - Max 60 ore
Durata corso lungo	Oltre 60 ore
Categorie di spesa considerate	<i>Spese per attività di progettazione</i>
	<i>Spese di coordinamento</i>
	<i>Spese di realizzazione:</i> - spese per docenze e tutoraggio - spese di trasferta di docenti e tutor - noleggio e quota di ammortamento di equipaggiamenti attrezzature per la didattica, comprese - acquisto di materiale di consumo per la didattica e le esercitazioni - affitto e noleggio di aule e strutture didattiche - spese per visite ed esercitazioni, viaggio, soggiorno - spese di promozione e pubblicizzazione del corso
	<i>Spese generali:</i> - costi indiretti, ivi compresi per il personale amministrativo e ausiliario - coperture assicurative - spese bancarie e notarili - affitto e utenze sede, ecc.

Tabella 3 - Caratteristiche standard dei corsi di formazione collettiva a distanza

N° partecipanti	Min 8 - Max 25
Durata corso	Min 8 ore
Categorie di spesa considerate	<i>Spese per attività di progettazione</i>
	<i>Spese di coordinamento</i>
	<i>Spese di realizzazione:</i> - spese per docenze e tutoraggio - noleggio e quota di ammortamento di equipaggiamenti attrezzature per la didattica - noleggio quota di ammortamento di piattaforme per l'erogazione della formazione - affitto e noleggio di aule e strutture didattiche - spese di promozione e pubblicizzazione del corso
	<i>Spese generali:</i> - costi indiretti, ivi compresi per il personale amministrativo e ausiliario - coperture assicurative - spese bancarie e notarili - affitto e utenze sede, ecc.

Le azioni realizzate devono essere coerenti con la descrizione dei sistemi di conoscenza e innovazione in campo agricolo (Agricultural Knowledge and Innovation Systems — AKIS) contenuta nel piano strategico della PAC.

B) Attività di promozione (art. 24 del Regolamento (UE) n. 2022/2472)

Gli aiuti sono destinati a misure promozionali a favore dei prodotti agricoli biologici.

Le voci di spesa ammissibili sono le seguenti:

- 1) spese per organizzazione e partecipazione a concorsi, fiere ed esposizioni anche collettive (ad es. mostre mercato occasionali), quali:
 - spese di iscrizione a fiere, concorsi, esposizioni, mostre;
 - spese per pubblicazioni, anche su siti web, che annunciano l'evento;
 - affitto di locali, aree e stand espositivi e relativi costi di montaggio e smontaggio;
- 2) spese per la produzione di pubblicazioni destinate a sensibilizzare il grande pubblico in merito ai prodotti agricoli biologici, quali:
 - spese per pubblicazioni su media cartacei ed elettronici, siti web e annunci pubblicitari sui media elettronici, alla radio o in televisione, che intendono presentare informazioni sui produttori dell'area del Distretto o sul prodotto agricolo biologico, purché le informazioni siano neutre e tutti i produttori biologici interessati abbiano le medesime possibilità di figurare nelle pubblicazioni.

Per l'organizzazione delle attività programmate per la tipologia B, viene riconosciuto il costo del personale del distretto nel limite del 15 % della spesa massima ammissibile. Per tali spese devono essere individuati i nominativi del personale utilizzato, il titolo di coinvolgimento (ruolo/mansioni), il costo giornaliero per unità lavorativa e il tempo dedicato all'attività (in giornate).

Le attività potranno interessare sia il mercato nazionale che i mercati degli altri stati membri dell'Unione Europea.

Le azioni ammissibili:

- non devono incitare i consumatori ad acquistare un prodotto a causa della sua particolare origine, tranne il caso delle denominazioni protette e delle indicazioni geografiche protette. L'origine del prodotto può essere tuttavia indicata, a condizione che i riferimenti all'origine siano secondari rispetto al messaggio principale;
- non possono essere orientate in funzione di marchi commerciali e i marchi, se presenti, devono avere una rappresentazione grafica ridotta rispetto al messaggio principale;
- se riferite a vini protetti e tutelati, devono sempre includere chiari riferimenti ai requisiti legali e regolamentari relativi al consumo responsabile di tali bevande alcoliche e al rischio di abuso di alcol.

Spese generali

Le spese generali sono rappresentate dall'insieme dei costi indiretti, ovvero non attribuibili alle azioni promozionali, al trasferimento di conoscenze e alle azioni di informazione. Rientrano in questa categoria le attività di coordinamento e amministrazione, le spese di manutenzione dei locali, gli affitti, ecc.

Tali spese possono essere richieste applicando una percentuale massima del 7% dell'importo totale delle altre voci di spesa, senza necessità di presentare giustificativi di spesa.

6. CONDIZIONI GENERALI DI AMMISSIBILITÀ DELLE SPESE

Le spese sono ammissibili se:

- a) non siano ancora state avviate alla data di presentazione della domanda di aiuto; a tal fine sarà presa a riferimento la data dei contratti, convenzioni, lettere d'incarico, ordini etc.;
- b) siano sostenute per la realizzazione di un'operazione che rientri nell'ambito di quanto previsto dagli articoli 21 e 24 del Regolamento (UE) n. 2022/2472;
- c) i pagamenti sono eseguiti esclusivamente tramite bonifico bancario o Riba;
- d) risultano da atti giuridicamente vincolanti (contratti, convenzioni, lettere d'incarico, ordini, etc.) da cui risultino chiaramente l'oggetto della prestazione o della fornitura ed il relativo importo e il riferimento al Progetto ammesso all'agevolazione con relativo CUP o dicitura: "art. 7 L.R. 14/2023 intervento 2024-2025".

L'imposta sul valore aggiunto (IVA), ai sensi dell'art. 7 paragrafo 3 del Regolamento (UE) n. 2022/2472, non è ammissibile, salvo nel caso in cui non sia recuperabile ai sensi della legislazione vigente.

Non saranno considerati ammissibili preventivi e fatture di persone fisiche che abbiano rapporti di cointeressenza con il soggetto beneficiario, quali, ad esempio, soci, rappresentante legale, amministratore unico, membri del Consiglio di amministrazione, o di società con le quali sussistano rapporti di controllo o collegamento, così come definito ai sensi dell'art. 2359 del c.c. o che abbiano in comune amministratori o procuratori con poteri di rappresentanza.

7. SPESE NON AMMISSIBILI

Sono considerate non ammissibili le seguenti spese:

- a) attività di informazione, promozione e pubblicità riferite a marchi commerciali;
- b) interventi strutturali e acquisto di beni strumentali;
- c) acquisto di materiali di consumo, anche "usa e getta" (ad es. bicchieri, piatti, tovaglioli, oggettistica varia), di gadget e omaggi;
- d) compensi per prestazioni rese da soggetti che rivestono cariche istituzionali nel Distretto richiedente (presidenti, direttori, legali rappresentanti, componenti degli organi di amministrazione o degli organi di governo);
- e) soggiorno e vitto;
- f) acquisto di prodotti alimentari, anche se oggetto delle iniziative ammesse ad aiuto;
- g) cene di gala o rappresentanza e iniziative analoghe;
- h) realizzazione di packaging, confezioni ed etichette per la commercializzazione del prodotto;
- i) spedizioni;
- j) taxi;
- k) spese correnti (cancelleria, utenze, ecc.);
- l) ufficio stampa, salvo se dedicato alle azioni di comunicazione riferite a eventi e iniziative rendicontabili tra le attività e spese ammissibili;
- m) commissioni d'agenzia (diritti d'agenzia);

Non sono altresì ammesse spese:

- o) documentate con auto-fatturazione;
- p) pagate con modalità diverse dal Bonifico e/o Ricevuta bancaria (Ri.ba).

Non sono comunque ammissibili spese diverse da quelle espressamente previste.

8. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI AIUTO

La domanda di aiuto è soggetta all'imposta di bollo secondo la normativa vigente, redatta sulla base della modulistica allegata al presente avviso (Modello 1), deve essere presentata, via PEC all'indirizzo indicato al paragrafo 2 e deve essere sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante del distretto del biologico (o suo/a delegato/a) o con firma autografa corredata da un documento di riconoscimento in corso di validità.

Le domande possono essere presentate a partire dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna ed entro il termine perentorio del 25/07/2024, pena l'inammissibilità.

La domanda deve essere corredata dei seguenti allegati:

- a) atto costitutivo e statuto, ove esistenti, del Distretto, qualora lo statuto sia variato successivamente al riconoscimento;
- b) descrizione e dettaglio finanziario del Progetto (Modello 2);
- c) fotocopia di un documento di identità del sottoscrittore in corso di validità;
- d) per ciascuna spesa di tipologia B (promozione) relativa alla fornitura di beni/servizi, almeno tre preventivi, indipendenti e comparabili. I preventivi devono riportare: l'oggetto della fornitura, il prezzo, la data di emissione e periodo di validità, gli estremi della ditta emittente, timbro e sottoscrizione. In tutti i casi, i preventivi devono essere omogenei per oggetto, dettagliati, comparabili e non prevedere importi "a corpo". In sede istruttoria si procederà alla verifica della reale autonomia tra i fornitori interpellati, a salvaguardia della effettiva concorrenza;
- e) prospetto di raffronto tra i preventivi di spesa, con l'indicazione di quello prescelto. Indipendentemente dalla scelta effettuata, sarà considerata ammissibile la spesa relativa al preventivo di minore importo, in applicazione del principio di economicità. Per i beni e i servizi per i quali non è possibile reperire tre differenti offerte comparabili tra di loro, come ad esempio nel caso di concessionari esclusivi per la partecipazione a fiere, è necessario attestare i motivi di unicità del preventivo proposto;
- f) copia della delibera, dell'organo statutario competente, di approvazione del progetto e di autorizzazione alla presentazione della domanda di contributo.

Non sono ammesse domande consegnate a mano o tramite servizio postale.

9. ISTRUTTORIA DELLE DOMANDE E CONCESSIONE DELL'AIUTO

I controlli tecnico-amministrativi sulle domande di aiuto ai fini dell'ammissibilità sono effettuati dall'Area Settore Vegetale del Settore organizzazioni di mercato, qualità e promozione.

L'istruttoria, che si dovrà concludere entro il 27 settembre 2024, è finalizzata ad accertare:

- la ricevibilità e l'ammissibilità delle domande di aiuto;

- la completezza delle informazioni e della documentazione prevista dal presente avviso; a tale riguardo, il responsabile del procedimento può richiedere chiarimenti e integrazioni ritenuti necessari ai fini istruttori che dovranno essere forniti entro e non oltre 10 giorni dalla richiesta;
- il possesso da parte del Distretto richiedente dei requisiti di ammissibilità previsti al precedente paragrafo 4;
- l'ammissibilità delle attività proposte e la finanziabilità della domanda;
- la regolarità della posizione contributiva del soggetto che presenta la domanda, tramite acquisizione del DURC ON LINE, e la verifica del rispetto delle condizioni stabilite dai contratti nazionali e territoriali di lavoro, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 15/2021;
- l'insussistenza di cause di divieto, decadenza o di sospensione di cui all'articolo 67 del Decreto Legislativo 6 settembre 2011 n. 159 "Codice delle leggi antimafia".

A conclusione dell'attività istruttoria viene redatto apposito verbale.

Nel caso in cui, le risorse finanziarie non siano sufficienti a coprire le spese complessivamente ammesse verrà determinata l'intensità dell'aiuto concedibile sulla base del rapporto tra la somma destinata all'intervento e l'ammontare complessivo della spesa ammissibile per ogni annualità.

La percentuale di aiuto concedibile per annualità verrà comunicata tramite PEC ai potenziali beneficiari che dovranno confermare l'interesse a realizzare ugualmente le attività preventivate, tramite PEC entro e non oltre 10 giorni dalla notifica.

Il Dirigente dell'Area Settore Vegetale entro il 15 ottobre 2024 provvederà, con proprio atto, all'approvazione delle domande ammesse ed alla concessione degli aiuti spettanti e procede contestualmente all'impegno di spesa sul bilancio regionale.

A tale riguardo l'intensità dell'aiuto e il conseguente contributo potranno essere rideterminati rispetto a quanto comunicato ai potenziali beneficiari qualora siano pervenute rinunce da parte di alcuni Distretti.

Nel provvedimento di concessione sono altresì indicate le istanze ritenute non ammissibili, per le quali il Responsabile del Procedimento avrà previamente effettuato, ai sensi della normativa sul procedimento amministrativo, gli adempimenti concernenti il contraddittorio con l'interessato circa i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, comunicando il preavviso di rigetto ai sensi dell'art. 10 bis della legge n. 241/90 e successive modifiche ed integrazioni.

Nell'atto di concessione sarà indicato inoltre anche il codice CUP attribuito a ciascun beneficiario.

10. EROGAZIONE ANTICIPO

Potrà essere richiesto un anticipo pari a non oltre l'80% del contributo spettante per ogni annualità:

- entro il 31 ottobre 2024 per l'annualità 2024;

- entro il 31 maggio 2025 per l'annualità 2025.

Il pagamento è subordinato alla presentazione di apposita e idonea garanzia fidejussoria bancaria o assicurativa, emessa a favore della Regione Emilia-Romagna a garanzia dell'importo corrispondente all'anticipo stesso. Tale fidejussione, redatta secondo lo schema che sarà approvato dal Responsabile dell'Area Settore vegetale del Settore Organizzazioni di mercato, qualità e promozione competente, dovrà essere valida fino allo svincolo successivo alla liquidazione del saldo.

11. VARIANTI

È ammessa la presentazione di un'unica variante solo per l'annualità 2025.

La variante deve essere presentata entro e non oltre il 30 giugno 2025 e deve essere debitamente motivata. La variante è ammissibile qualora non comporti un aumento dell'importo complessivo concesso.

La richiesta di variante deve essere presentata a mezzo PEC all'indirizzo indicato al paragrafo 2, almeno 10 giorni prima dell'avvio delle attività oggetto di variazione. Il beneficiario può avviare le attività variate anche prima della formale approvazione della variante, ma le spese eventualmente sostenute, in caso di non approvazione delle stesse, non comportano l'assunzione di alcun impegno da parte della Regione.

Per varianti si intendono:

- a) compensazioni degli importi ammessi superiori al 20% tra le categorie/tipologie di attività (A e B);
- b) compensazioni degli importi ammessi superiori al 30% tra le spese per iniziative rientranti nella medesima categoria (ad esempio, tra spese di iscrizione a fiere e spese per affitto stand);
- c) variazioni che consistono nella modifica o sostituzione delle iniziative del progetto approvato, purché vengano mantenuti gli obiettivi e la coerenza del progetto stesso.

Non sono considerate varianti i cambi di fornitore nel caso sussista una identificazione chiara e univoca dell'intervento a cui si riferiscono.

I soggetti richiedenti dovranno presentare domanda di variante comprendente i seguenti documenti:

- 1) progetto debitamente sottoscritto dal legale rappresentante e aggiornato con le variazioni richieste;
- 2) delibera o atto equivalente di approvazione della variante e autorizzazione al rappresentante legale a presentare la relativa domanda; tale delibera deve essere adottata in data precedente alla presentazione della domanda di variante;
- 3) relazione tecnica che descriva natura e motivazioni delle modifiche da apportare al progetto;
- 4) prospetto comparativo delle voci di spesa soggette a variazione;

5) tre preventivi per l'esecuzione dell'attività inserita con variante e non prevista nel progetto approvato;

6) eventuali contratti o appendici ai contratti stipulati con i prestatori di servizi.

La Regione valuta la richiesta entro 45 giorni dal ricevimento, con riferimento anche alla sussistenza dei requisiti di ammissibilità del progetto. La variante è approvata con apposito provvedimento formale del Responsabile dell'Area Settore Vegetale del Settore Organizzazioni di mercato, qualità e promozione.

Variazioni di spesa al di sotto dei limiti fissati alle precedenti lettere a) e b) non sono considerate varianti oggetto di autorizzazione e dovranno essere evidenziate nella domanda di pagamento.

12. DOMANDA DI PAGAMENTO E MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE

La liquidazione dell'aiuto è subordinata alla presentazione della domanda di pagamento redatta secondo lo schema che sarà approvato dal Responsabile dell'Area Settore Vegetale.

La domanda di pagamento deve essere presentata via PEC all'indirizzo indicato al paragrafo 2 e deve essere sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante del distretto del biologico (o suo/a delegato/a) o con firma autografa corredata da un documento di riconoscimento in corso di validità.

Le domande devono essere presentate entro i seguenti termini perentori, a pena di inammissibilità, fatto salvo quanto disposto al successivo paragrafo 13 in caso di proroga delle attività:

- per l'annualità 2024 entro il 31 gennaio 2025;
- per l'annualità 2025 entro il 31 gennaio 2026.

La domanda presentata oltre i termini indicati è inammissibile.

Alla domanda di pagamento deve essere allegata la seguente documentazione:

- a) relazione tecnica dettagliata sulle attività svolte;
- b) dichiarazione sostitutiva di atto notorio, sottoscritta dal legale rappresentante del Distretto, contenente l'elenco delle imprese del settore agricolo biologico (anche in conversione) beneficiarie finali delle attività finanziate, con indicazione della dimensione aziendale (PMI);
- c) rendiconto analitico delle spese sostenute;
- d) originali in formato XML delle fatture elettroniche che identifichino chiaramente i costi, secondo le voci indicate al precedente paragrafo 5 "Attività e spese ammissibili". Le fatture elettroniche dovranno obbligatoriamente riportare l'indicazione del Codice Unico di Progetto (CUP). Per le spese sostenute prima dell'atto di concessione, l'indicazione del CUP è sostituita con la dicitura "art. 7 L.R. 14/2023 intervento 2024-2025". Le fatture che non riportano il CUP o la suddetta dicitura non saranno ammissibili a contributo;
- e) copia della documentazione comprovante l'avvenuto pagamento: bonifico o ricevuta bancaria (Riba) ed estratti conto con riferimento a ciascun documento di spesa

- rendicontato. Tale documentazione, rilasciata dall'istituto di credito, deve essere allegata al pertinente documento di spesa. Nel caso in cui il bonifico sia disposto tramite "home banking", il beneficiario del contributo è tenuto a produrre la stampa dell'operazione dalla quale risulti la data e il numero della transazione eseguita, oltre alla descrizione della causale dell'operazione a cui la stessa fa riferimento;
- f) per le prestazioni relative ai servizi di formazione (tipologia A), i cui costi sono determinati in base all'UCS, occorre allegare la relativa documentazione di spesa e copia del bonifico o RIBA attestante l'avvenuto pagamento da parte del Distretto all'ente di formazione accreditato;
 - g) campioni di tutto il materiale informativo e promozionale realizzato. In caso di materiale realizzato su supporto non digitale (ad esempio poster, volantini cartacei) si dovrà inviare idonea documentazione fotografica e un campione dovrà essere conservato presso la sede del beneficiario e reso disponibile per i controlli;
 - h) documentazione attestante la realizzazione delle attività ammesse a contributo (vedi paragrafo 5 "Attività e spese ammissibili"). A titolo esemplificativo ma non esaustivo: documentazione fotografica, screen-shot e URL relativi alle campagne, banner, post, dati di traffico web e report analitici dei social media, elenchi e registri di partecipazione alle attività di formazione e coaching e descrizione degli argomenti trattati;
 - i) per il personale del Distretto impiegato per l'organizzazione delle attività della tipologia B (promozione), elenco del personale utilizzato contenente il titolo di coinvolgimento (ruolo/mansioni), il costo giornaliero per unità lavorativa e il tempo dedicato all'attività (in giornate);
 - j) dichiarazione di assoggettabilità alla ritenuta d'acconto del 4% irpef/ires, che dovrà essere compilata secondo il fac-simile del modello, riferito all'anno di liquidazione del contributo.

L'istruttoria sulle domande di pagamento è in capo all'Area Settore Vegetale del Settore Organizzazioni di mercato, qualità e promozione e si conclude entro 90 giorni decorrenti dalla data di protocollazione della domanda di pagamento. Qualora vengano richieste integrazioni, il termine per la conclusione del procedimento resta sospeso.

In fase di istruttoria della domanda di pagamento vengono effettuati i seguenti controlli:

A) Controlli sui Distretti:

1. amministrativi, su tutte le domande di pagamento pervenute, e riguardano le seguenti verifiche:
 - completezza della domanda e degli allegati;
 - che i documenti di spesa attestanti il pagamento di beni e servizi da parte del richiedente si riferiscano all'aiuto concesso, che siano regolarmente quietanzati e riportino il CUP o dicitura equipollente;
 - regolarità della posizione contributiva del Distretto tramite DURC Online e rispetto dei contratti collettivi nazionali e territoriali di lavoro ai sensi dell'art. 5 della LR n. 15/2021;

- l'insussistenza di cause di divieto, decadenza o di sospensione di cui all'articolo 67 del Decreto Legislativo 6 settembre 2011 n. 159 "Codice delle leggi antimafia";
2. in loco presso la sede del beneficiario: nel caso in cui l'amministrazione lo ritenga necessario per completare l'istruttoria.

B) Controlli sui beneficiari finali delle attività finanziate:

Sui beneficiari viene verificato che abbiano attivo e validato il fascicolo aziendale ed abbiano correttamente compilato la sezione "Dimensione azienda" del fascicolo stesso inerente la dichiarazione della dimensione dell'azienda (PMI) a tal fine verrà estratto un campione pari ad almeno il 5%.

La verifica è effettuata tramite le informazioni desumibili dalla Banca dati del Registro delle Imprese e, per le imprese che non hanno l'obbligo di redigere e depositare il bilancio civilistico, tramite dichiarazione annuale IVA. A tal fine le imprese estratte per il controllo a campione dovranno produrre l'ultima dichiarazione IVA annuale entro 10 giorni dalla richiesta.

Qualora dai controlli sopra esposti emerga che uno o più beneficiari finali delle attività finanziate non abbiano il fascicolo validato o non rientrino nella categoria della PMI si procederà alla riduzione della spesa ammissibile ad aiuto per la parte inerente il/i servizio/i ricevuti da tali beneficiari, che dovranno provvedere a rimborsare al Distretto l'importo del servizio ricevuto.

In caso di spese non ammissibili, il Responsabile del procedimento effettua, ai sensi della normativa sul procedimento amministrativo, gli adempimenti concernenti il contraddittorio con l'interessato circa i motivi ostativi all'accoglimento totale o parziale della domanda di pagamento, comunicando il preavviso di rigetto ai sensi dell'art. 10 bis della legge n. 241/90 e successive modifiche ed integrazioni.

Saranno inoltre effettuati i necessari controlli previsti dal D.Lgs. n. 159/2011 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136".

L'erogazione dei contributi spettanti ai beneficiari è effettuata solo a seguito dell'esito positivo dei controlli sulla domanda di pagamento, formalizzato in un apposito verbale.

Al termine dell'attività istruttoria, il Responsabile dell'Area Settore Vegetale assume gli atti di liquidazione del contributo.

13. PROROGHE

Esclusivamente per le iniziative da svolgersi nel 2024, è possibile prorogare:

- fino al 28 febbraio 2025 il termine per la realizzazione dell'attività;
- fino al 30 aprile 2025 il termine per la presentazione della rendicontazione finale.

La richiesta di proroga, debitamente motivata e a firma del Legale Rappresentante del Distretto, dovrà essere inviata entro il 30 novembre 2024 via PEC all'indirizzo indicato al paragrafo 2.

Il dirigente competente potrà autorizzare la proroga con proprio atto formale da adottarsi non oltre il 31/12/2024.

La proroga comporterà la rivisitazione delle scritture contabili ai fini della corretta imputazione degli impegni di spesa, in linea con i principi e postulati previsti dal D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

14. REVOCA DEL CONTRIBUTO

Il soggetto beneficiario incorre nella revoca dei contributi concessi qualora:

- a) non mantenga il riconoscimento come Distretto biologico fino alla liquidazione della seconda annualità di progetto;
- b) siano state fornite indicazioni non veritiere tali da aver indotto l'amministrazione a riconoscere benefici non dovuti, ferme restando le conseguenze previste dalle norme penali vigenti in materia;
- c) non presenti la domanda di pagamento nei termini o non la presenti affatto;
- d) comunichi, con lettera sottoscritta dal legale rappresentante, la rinuncia al contributo.

15. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO E DISPOSIZIONI FINALI

Responsabile del procedimento è Roberta Toni (EQ "Sviluppo processi di filiera") dell'Area Settore vegetale del Settore Organizzazioni di mercato, qualità e promozione della Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca - Regione Emilia-Romagna, Viale della Fiera 8, 40127 - Bologna.

Per quanto non riportato nei presenti criteri si rimanda alla normativa comunitaria, nazionale e regionale in vigore, anche con riferimento al trattamento dei dati personali e alla disciplina sul procedimento amministrativo.

INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali ai sensi dell'art 13 del Regolamento europeo n. 679/2016

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016, la Giunta della Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

2. Identità e i dati di contatto del titolare del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Giunta della Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, CAP 40127.

Al fine di semplificare le modalità di inoltrare e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste di cui al paragrafo n. 10, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia)

Telefono: 800 662200 e-mail: urp@regione.emilia-romagna.it PEC: urp@postacert.regione.emilia-romagna.it

3. Il Responsabile della protezione dei dati personali

Il Responsabile della protezione dei dati designato dall'Ente è contattabile all'indirizzo mail dpo@regione.emilia-romagna.it o presso la sede della Regione Emilia-Romagna di Viale Aldo Moro n. 44 - mezzanino.

4. Responsabili del trattamento

L'Ente può avvalersi di soggetti terzi per l'espletamento di attività e relativi trattamenti di dati personali di cui mantiene la titolarità. Conformemente a quanto stabilito dalla normativa, tali soggetti assicurano livelli esperienza, capacità e affidabilità tali da garantire il rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento, ivi compreso il profilo della sicurezza dei dati.

L'Ente formalizza istruzioni, compiti ed oneri in capo a tali soggetti terzi con la designazione degli stessi a "Responsabili del trattamento" e sottopone tali soggetti a verifiche periodiche al fine di constatare il mantenimento dei livelli di garanzia registrati in occasione dell'affidamento dell'incarico iniziale.

5. Soggetti autorizzati al trattamento

I Suoi dati personali sono trattati da personale interno previamente autorizzato e designato quale incaricato del trattamento, a cui sono impartite idonee istruzioni in ordine a misure, accorgimenti, modus operandi, tutti volti alla concreta tutela dei suoi dati personali.

6. Finalità e base giuridica del trattamento

Il trattamento dei suoi dati personali viene effettuato dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna per lo svolgimento di funzioni istituzionali e, pertanto, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lett. e) non necessita del suo consenso. I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- a. istruttoria della domanda di aiuti di Stato;
- b. erogazione degli aiuti di Stato eventualmente concesso;
- c. controlli derivanti dal percepimento degli aiuti di Stato.

7. Destinatari dei dati personali

I Suoi dati personali, esclusivamente per le finalità di cui al paragrafo 6, possono essere comunicati a società terze fornitrici di servizi, per la Regione Emilia-Romagna, esclusivamente previa designazione in qualità di responsabile del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

8. Trasferimento dei dati personali a Paesi extra UE

I suoi dati personali non sono trasferiti al di fuori dell'Unione europea.

9. Periodo di conservazione

I suoi dati sono conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate. A tal fine, anche mediante controlli periodici, viene verificata costantemente la stretta pertinenza, non eccedenza e indispensabilità dei dati rispetto al rapporto, alla prestazione o all'incarico in corso, da instaurare o cessati, anche con riferimento ai dati che Lei fornisce di propria iniziativa. I dati che, anche a seguito delle verifiche, risultano eccedenti o non pertinenti o non indispensabili non sono utilizzati, salvo che per l'eventuale conservazione, a norma di legge, dell'atto o del documento che li contiene.

10. I suoi diritti

Nella sua qualità di interessato, Lei ha diritto:

- di accesso ai dati personali;
- di ottenere la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano;
- di opporsi al trattamento;
- di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali.

11. Conferimento dei dati

Il conferimento dei Suoi dati è facoltativo, ma necessario per le finalità sopra indicate. Il mancato conferimento comporterà l'impossibilità di istruire la domanda.